

Affitti brevi, estintori obbligatoriosi solo per le imprese

Immobili

Due subemendamenti
modificano la norma
sul codice identificativo

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Perimetro ridotto per l'obbligo di installare estintori e rilevatori di fumo negli immobili dati in affitto turistico. L'adempimento non riguarderà più tutte le tipologie di proprietari, ma soltanto quelli che esercitano l'attività in forma imprenditoriale, quindi mettendo in locazione più di quattro unità, in base alla disciplina attuale.

L'importante cambio di rotta, che limita di molto una novità originariamente riferita a tutte le locazioni brevi, è arrivato con un subemendamento parlamentare di Forza Italia (firmato da Licia Ronzulli e Claudio Lotito) alla proposta di modifica in materia di Codice identificativo nazionale, avanzata dai relatori alla legge di conversione del decreto Anticipi (Claudio Borghi (LSP-PSd'Az), Dario Damiani (FI-BP-PPE), Vita Maria Nocco (Fdi), ai quali oggi verrà conferito il man-



Per le black list del fisco salta il riferimento all'intelligenza artificiale

dato per discutere il provvedimento in Aula.

L'impianto del nuovo identificativo anti-sommerso resta quello sul quale la maggioranza ha trovato la quadra ormai da diversi giorni: il Cin andrà richiesto, tramite una procedura telematica, al ministero del Turismo e sarà obbligatorio per tutti gli affitti brevi, e andrà esposto dagli intermediari e dai portali specializzati. Il mancato rispetto di questi vincoli sarà punito con sanzioni, fino a 8mila euro nel peggiore dei casi.

Cambia, invece, totalmente l'assetto del comma che prevede l'obbligo di dotarsi «di dispositivi per la rilevazione di gas combustibili e del monossido di carbonio funzionanti, nonché di estintori portatili a norma di legge da ubicare in posizioni accessibili e visibili» degli appartamenti in affitto turistico. Questo obbligo, infatti, viene limitato ai soggetti che gestiscono immobili in forma imprenditoriale, quindi sopra la soglia dei quattro. Saranno soltanto loro ad avere questo vincolo e a subire, eventualmente, le pesanti sanzioni previste dalla nuova norma che vanno da 600 a 6mila euro, per ogni violazione accertata.

Cambia anche, con un altro subemendamento proposto da Elena Testor e Marco Dreosto della Lega, il comma relativo alle analisi di rischio per i proprietari senza codice identificativo nazionale. Viene, infatti, eliminato il riferimento all'«utilizzo di tecnologie digitali avanzate», che avrebbe spalancato la porta al ri-

corso, ad esempio, all'intelligenza artificiale per poter incrociare i dati e arrivare alle liste selettive di contribuenti ritenuti a rischio evasione, da sottoporre poi a controlli più approfonditi. Resta, però, in piedi l'intero meccanismo che agenzia delle Entrate e Guardia Finanza dovranno concretizzare, dopo l'entrata in vigore della norma, per arrivare a definire le analisi di rischio sui proprietari non in regola con il codice identificativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA